



**ALESSANDRO SPADA** Il presidente di Assolombarda: «Rete autostradale in tilt, inevitabili ricadute sull'export»

# Le imprese lombarde lanciano l'allarme «Così si compromette la nostra competitività»

## IL COLLOQUIO

Simone Gallotti / GENOVA

**I**l problema non è solo ligure. E non sono solo i turisti milanesi a pagare il prezzo dell'isolamento autostradale della Liguria. «Le pesanti limitazioni alla circolazione che si stanno verificando sulla rete autostradale stanno compromettendo la competitività anche di interi settori economici della Lombardia, dal manifatturiero al turismo, facendo lievitare i costi legati ai trasporti e alla logistica, così come stanno avendo effetti negativi sull'operatività dei porti liguri, con inevitabili ricadute sull'export» spiega al *Secolo XIX* Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, l'associazione degli industriali della Lombardia.

E così oltre alla crisi innescata dal Covid, c'è anche l'imbutto per le merci che dalle imprese lombarde devono raggiungere i mercati di destinazione e che rischia adesso di vanificare lo scatto verso la ripresa. La Lombardia che produce potrebbe essere così costretta a prendere la via del Nord, lasciando ai porti liguri un ruolo secondario, proprio per l'impossibilità di raggiungerli. È un tema sul tavolo, come confermano diverse aziende che sono impegnate nella ripresa. È più facile e più veloce arrivare agli scali del Northern Range o a quelli liguri che sono distanti solo pochi chilometri, ma con strade interrotte da code e cantieri conti-

## Dell'isolamento della Liguria

## approfitteranno i porti del Nord Europa

nui? Se lo chiedono gli imprenditori che stanno cercando tutti i modi possibili per evitare di rimanere impantanati nel caos delle autostrade liguri in questo momento delicato. Ma il rischio che i container possano prendere il bivio verso gli scali di Rotterdam e Anversa e amplificare ulteriormente il gap a vantaggio delle banchine del Northern Range, adesso è altissimo. E se i "lombardi" cercano soluzioni alternative, i "genovesi" sono preoccupati di perdere altro traffico nei porti. I 600 mila container che ogni anno da Genova, Savona e La Spezia scelgono la via più lunga per mare ma più veloce per terra, dei moli del Nord, ora potrebbero aumentare: «Avere infrastrutture efficienti è indispensabile per migliorare l'accessibilità dei territori e far muovere persone e merci in maniera funzionale» dice netto il presidente, molto preoccupato anche per l'avanzamento delle nuove opere: «Serve un deciso cambio di rotta su questo fronte e non lo vediamo».

Lo dicono anche i numeri di un rapporto che le tre associazioni degli industriali di Lombardia, Piemonte e Liguria hanno sul tavolo da qualche mese: «Purtroppo dal Rapporto Oti Nordovest, che monitora lo stato di avanzamento dei progetti prioritari per il sistema logistico del territorio e che realizziamo ogni anno insieme a Unione Industriale di Torino e Confindustria Genova, emergono dati preoccupanti - spiega Spada -. Basti pensare che, nel 2019, l'80% dei progetti

monitorati non ha fatto passi in avanti rispetto all'anno precedente. La carenza di nuove infrastrutture si unisce alla fragilità di quelle esistenti». Questa situazione sta compromettendo la competitività di interi comparti economici. Già prima della pandemia e dell'attuale isolamento il mondo produttivo del Nord Ovest aveva sottolineato la fragilità del quadro infrastrutturale che ora si è aggravato. Ci sono opere da realizzare che nei programmi dovranno essere pronte, ad esempio per i porti liguri, nel 2021. I ritardi anche su questo fronte potrebbero costare molto caro anche alle imprese della Pianura Padana e del Piemonte. Ecco perché Assolombarda è preoccupata. —

**ALESSANDRO SPADA**  
PRESIDENTE  
DI ASSOLOMBARDA

«Rischiano di essere compromessi interi settori economici: dal manifatturiero al turismo»

«Sulle opere dati preoccupanti: l'80% dei progetti in un anno non ha fatto alcun passo in avanti»

